

La scoperta di un pittore cortonese del XIX secolo

GAETANO BRUNACCI

Da sempre madre o nutrice di artisti più o meno famosi, Cortona annovera tra i suoi anche un interessante affrescatore e decoratore, al secolo Gaetano Brunacci, cortonese di nascita e poi senese per adozione artistica (e sfido la maggior parte dei lettori a sapere di chi si tratti). Nato nel 1853 da Crespino e Rosa Maioli, mostrò da subito grande predisposizione verso il disegno e le attività decorative; tuttavia le scarse risorse finanziarie della famiglia non gli permettevano di frequentare scuole importanti e lo costringevano a lavorare come aiuto di Giovanni Bartoloni, decoratore di stanze, cortonese. Proprio in tale periodo si occupò della decorazione e dell'affresatura di molte case e ville del cortonese.

La famiglia si sforzò poi di farlo entrare in una scuola di maggior prestigio e così a sedici anni il Brunacci entrò nel Reale Istituto di Belle Arti di Siena, dove aveva come insegnante il prof. Giorgio Bandini, che era anche titolare di un'impresa di decorazione di interni. Sono anni difficili per il Brunacci, diviso tra la scuola (in cui ottenne sempre riconoscimenti prestigiosi) e il lavoro alle dipendenze di architetti senesi assai rinomati, anni che comunque alla fine portarono il proprio frutto: nel 1894 egli vinse

la cattedra di Ornato nell'Istituto d'Arte di Siena e, alla morte del Bandini, ne prese il posto come decoratore. Tra i suoi lavori migliori come decoratore e spesso restauratore si ricordano a Siena la sala della Deputazione e il loggiato interno del palazzo del Monte dei Paschi (oggi purtroppo andata distrutta), il Teatro dei Rinnovati e dei Rozzi, la sala monumentale del Palazzo Comunale, il nuovo Istituto Anatomico, varie cappelle nella Basilica di S. Clemente ai Servi. A Cortona, le sue imprese più importanti, o perlomeno quelle più fruibili ancora oggi, sono la volta della Cattedrale, da lui affrescata nel 1887, dopo che un incendio aveva distrutto il lavoro precedente, e le figure dipinte nella Basilica di S. Margherita.

Mori nel 1922 lasciando molti progetti ancora incompiuti.

Durante l'allestimento della mostra "Cose dal Silenzio, dai depositi del Museo" dell'Accademia Etrusca di Cortona, sono capitati sotto l'attenzione mia e degli Accademici molti album contenenti disegni, veline, spolveri, acquerelli del suddetto Brunacci; un'abbondante messe di opere che ne testimonia l'ottima mano, la produttività e la dedizione al lavoro.

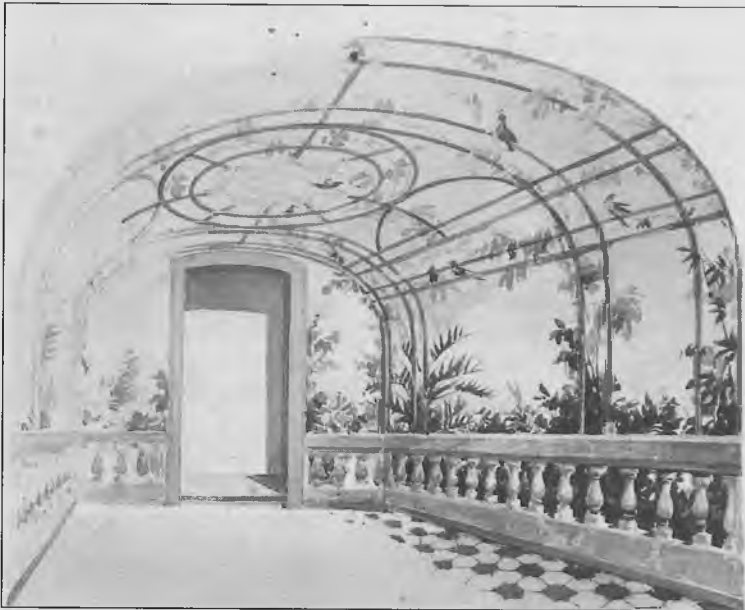
Proprio nel tentativo di recuperare il più possibile di questa

figura di pittore, sconosciuto ai cortonesi ma anche agli extracortonesi (e forse anche ai senesi stessi), ho ritenuto giusto e interessante iniziare un lavoro puntuale (e certosino!) di catalogazione ed inventariazione dei materiali brunacceschi non solo presenti in Accademia (grazie al lascito della figlia Maria Pia del 1937) ma anche sparsi sul territorio cortonese; molte infatti sono le case e le ville a Cortona e in Valdichiana in cui egli ha lavorato sul finire del XIX sec. Il problema però è proprio questo: le fonti parlano di molte dimore affrescate ma oggi è difficile individuare quali perché mancano documenti e riferimenti precisi. Vorrei perciò approfittare dell'occasione per

chiedere ai lettori aiuto e collaborazione: chi avesse qualche notizia su affreschi o restauri del Brunacci eseguiti nel cortonese, farebbe cosa assai gradita se mi contattasse presso il Museo dell'Accademia Etrusca (0575 630415), così che si possa arrivare ad avere una mappatura il più possibile esatta del lavoro svolto dal Brunacci per la sua terra d'origine.

La riscoperta dell'opera di Gaetano Brunacci certo non sarà paragonabile agli studi su Luca Signorelli o Pietro da Cortona, ma tuttavia contribuirà ad aggiungere ancora una delle innumerevoli tessere al grande mosaico degli artisti cortonesi.

Eleonora Sandrelli



DI NUOVO ACCESSIBILE LA CASA DI S. MARGHERITA A LAVIANO?

Il 9 gennaio alle ore 20 dalla chiesa parrocchiale di Pozzuolo è partita una processione di fedeli che, alla luce di torce e candele, si recava alla casa natale di S. Margherita a Laviano. È stata una cerimonia suggestiva, partecipata da persone pie e devote che, guidate dal parroco don Piero Becherini, hanno percorso la strada che sette secoli prima avevano fatto i genitori di Margherita con la figlia in collo, quando tornarono a casa dopo il battesimo della piccina. Da lontano si intravedevano le fiaccole e si sentivano i canti e le preghiere, mentre il corteo si avvicinava alla chiesa di Laviano, antistante la celebre piccola casa della Santa.

Giunti in chiesa il parroco ha ringraziato il Signore perché di nuovo i fedeli sono stati riammessi alla visita della amata casa a mattoni rossi. Ha ringraziato anche tutti i



L'accesso alla casa della Santa è quello strettissimo tra le due reti che porta direttamente alla strada

presenti ed una piccolissima rappresentanza di Cortona, luogo molto legato a Laviano per la sua Santa. Don Piero ha condotto una bella meditazione legata al tempo del Natale ed a S. Margherita, ha letto alcuni brani della Legenda, (Nella notte della domenica dopo l'Epifania... Il perdono di Gesù ai suoi persecutori... La pace che Margherita porta a Cortona tra le fazioni...) Il popolo ha ascoltato, pregato, cantato. Poi alla spicciolata i fedeli sono potuti salire nel locale posto al piano rialzato della casa, da sempre arredata ad oratorio o piccolissima chiesa, poterla di nuovo vedere, per raccogliere l'impronta indelebile della austera santità di Margherita. Per salire è stato segnato un percorso obbligato da una recinzione. Si usa dire che la via che conduce al paradiso è stretta, ma sicuramente è più larga di quella che conduce alla casina di S. Margherita. "Deo gratias" che la sentenza del tribunale ne ha restituito l'uso al popolo, ma così limitato non può certo restare. C'è al piano terra un altro ambiente che ha la porta d'accesso verso il campo. Lì non si può entrare. È una situazione assurda. La gente per sette secoli è entrata liberamente in tutti i due ambienti, è necessario che venga concesso il passo anche al piano terra. Fin da sempre questo piccolo edificio, che non ha nessun valore artistico o economico ma solo morale, culturale, storico, è stato proprietà privata. Gli antichi e magnanimi padroni con spirito di liberalità fecero fruire al pubblico dei devoti la casetta. La custodia l'ha sempre tenuta la chiesa. Ora, nel 2000, col grande giubileo di fine millennio, vengono pellegrini con gli autobus per visitarla; trovano uno sbarramento che genera angoscia!

Il popolo di Laviano, di Pozzuolo, di Cortona, e tutti fedeli che amano S. Margherita sperano che in tempi brevi la visita non trovi più ostacoli né sbarramenti.

Maria Letizia Mirri

SARA CANTELLI E CARLO GORI IN CONCERTO

Nell'avvicinarsi degli eventi musicali della città di Cortona, Carlo Gori, pianista di casa nostra, si è presentato, spesso, in concerto con altri musicisti (i più recenti connubi sono stati quelli con l'orchestra di Arezzo e con la violinista Ilaria Annibaldi).

Ciò è avvenuto, in duo con Sara Cantelli, flautista, anche il 19 Dicembre scorso, nella sala di S. Agostino a Cortona.

Un concerto di giovani musicisti: Carlo Gori, maestro della Scuola Comunale di musica di Cortona, Sara Cantelli, allieva del quinto anno del Liceo musicale di Arezzo dove, lo si vede, sta fiorendo una "promessa" del flauto. Intatti il suo concerto, anche se primo recital con tutti i crismi di un pubblico esigente, è stato sostenuto con il piglio e la sicurezza di una vera professionista ed ha coinvolto il numeroso pubblico che riempiva la sala e che ha tributato alla coppia di musicisti un consenso entusiastico.

Gradevole il programma, comprendente musiche di Mozart (sonata in La Magg. K.V. 12), Fauré (Fantasia op. 79), Donizetti, autore operistico per antonomasia piacevolmente ascoltato, questa volta, come compositore di musica da camera (con la sonata in Do Magg.) e Dvorak (sonatina op. 100). Impeccabile l'accompagnamento del Gori, che ha saputo sostenere il suo ruolo senza invadenza, consentendo alla flautista di bene esprimere la propria musicalità. Come pure brillante è stata l'esecuzione della Polacca "Eroica" di Chopin (unico brano solistico del programma), nella quale, sia pure con l'ipoteca di una certa tensione emotiva, è pienamente emersa la rinnovata sensibilità musicale del nostro pianista. Auguriamo al nuovo Duo un anno ricco di impegni e di esperienze artistiche di successo.

Alessio Lanari



SPIGOLATURE

Aneddoti, ricordi e pensieri a cura di G. Carloni



Non posso fare a meno di ripensare a quella che, secondo il mio modesto parere, è la più bella lirica italiana del novecento: Riviere di Montale; soprattutto alla sua parte finale dove è espresso il sentimento comune dell'avvicinarsi del declino della vita. Il poeta torna (o immagina di tornare) già uomo maturo nelle natie riviere, in un lucente giorno di primavera. Mentre la natura è in pieno risveglio egli avverte il passare della vita senza possibilità di ritorni, a differenza delle riviere che tornano a rifiorire ogni anno. Di qui l'invocazione finale, che è una sorta di splendido crescendo musicale: "Potere - simili a questi rami - ieri scarniti e nudi - ed oggi pieni di fremiti e di linfe - sentire - noi pur domani - tra i profumi e i venti - un riaffluir di sogni - un urger folle - di voci verso un esito - e nel sole che vi investe - riviere - rifiorire".

Di tutta la memoria solo vale - il dono eccelso di evocare i sogni".

(A.Machado)

Negli anni cinquanta fu, per alcun tempo, ministro delle Poste un personaggio politico che aveva dei parenti del nostro circondario, e, con una certa frequenza, era ospite nella loro residenza di campagna. Un giorno, venne a Cortona, in forma completamente privata, accompagnato da uno dei parenti, a visitare, per mera cortesia, l'Ufficio postale (che allora era al piano terra di Palazzo Casali), e per informarsi delle sue necessità e dei suoi problemi. In quel periodo era "reggente" un vero galantuomo, che aveva tuttavia un carattere "scuro" come la sua carnagione, e "irsuto" come setole. Il ministro ed il cugino si affacciarono ad uno degli sportelli con l'evidente intenzione di parlare con il "reggente" che si trovava immerso nelle carte al suo tavolo al centro della sala; e che, quando vide i due allo sportello che cortesemente lo chiamavano, rispose secco e con lo sguardo cattivo: "Ora non posso; ho da fare; ripassino più tardi". Alle educate insistenze dei visitatori, ribatté ancora: "Forse non mi sono spiegato bene; io non posso perdere tempo". Fino a che, riconosciuto il parente accompagnatore, si alzò e si avvicinò, e il parente gli disse: "Vede questo signore è il Ministro delle Poste che è venuto qui in forma

privata...". Il "reggente" impallidì (per quello che gli era possibile) e accennò delle scuse, ma il Ministro lo interruppe: "Lei non deve scusarsi, perché intendeva anteporre il lavoro ad ogni altra cosa".

"Il tempo ti ripiega verso l'interno".

(G. Achterberg)

Piccolo mondo antico - Nel vecchio salotto di mia nonna, dopo la cena, quando ancora nelle case private non c'era neppure la radio, il tempo passava in conversari, in letture e nello sferruzzare a maglia dell'ava specializzata nel fare calzini per i suoi molti nipoti. Poi, alle dieci, giungevano i rintocchi continuati del campanone del Comune ad avvertire che la giornata dei cortonesi era finita. Allora venivano posati i ferri ed i libri, e la nonna cominciava a recitare il rosario a cui tutti i presenti dovevano partecipare. Io, bimetto, assistevo incuriosito, forse senza capire molto, della piccola quotidiana cerimonia, ma il suo ricordo a distanza di settanta anni, mi è dolce e consolante.

"Il nostro animo è un asilo di persona e di cose, che vivono indipendenti con la loro realtà ineffabile; perciò ne siamo responsabili, il ricordo è un dovere".

(G. Piovene)

fotovideo

Lamentini

CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575-82888IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORAOMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampaKodak
EXPRESSSTUDIO
TECNICO
Geometra
MIRO PETTIVia XXV Luglio - Tel. 62939
Camucia di Cortona (AR)

GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciari
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)CONSUTEL s.a.s.
DISTRIBUZIONETELEFONIA - TELEMATICA - SICUREZZA - RAPPRESENTANZE
CONSULENZA E PROGETTAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
TELEFONIA RADIO MOBILI - CENTRO TIMPiazza Sergardi, 20 -
52042 Camucia - Cortona (Ar)
Tel. (0575) 630563-630420
Fax (0575) 630563Filiale di Castiglione Fiorentino (Ar)
Via Le Vecchie Ciminiere 18/20
Tel. /Fax (0575) 680512
Commerciale (0335) 344719